



LA BUONA SCUOLA.

(Più ombre che luci).

Una legge enorme. I 212 articoli sono privi del corrispettivo *Regolamento* di attuazione che come ogni provvedimento richiede è necessario per una corretta applicazione del disposto.

Ne è venuta fuori una norma farraginoso che darà filo da torcere a chi vorrà applicarla. Si pensi che in quasi ognuno dei precetti vi è un riferimento legislativo a non meno di tre o quattro precedenti prescrittivi adempimenti. Mi voglio qui soffermare solo su due aspetti della *vicenda*.

Il primo riguarda la figura del *dirigente* ed il secondo i previsti *contributi* alle scuole non statali.

Tralasciando i compiti amministrativi che generalmente il dirigente affida a personale apposito, qual è il *suo* progetto o visione didattica?

Mi sembra che ogni didattica presupponga una pedagogia e questa a sua volta una filosofia, una caratteristica valoriale, una sintesi di tutte le aspirazioni sociali del momento ed insieme una prospettiva, anche non necessariamente a lungo termine, ma che sia durevole almeno quanto un ricambio generazionale.

Vi sono *programmi* ispiratori di valori fondamentali riconosciuti? O tutti debbono nascere *autonomamente* dalle varie realtà locali? Ma c'è ben altro.

Se la comunità educante, (docenti, realtà istituzionali e territoriali), avrà espresso un proprio progetto educativo, come si adeguerà ad esso l'azione del dirigente chiamato oltretutto a scegliere il personale idoneo e capace di portare avanti l'operazione didattica?

Come valuterà le capacità del corpo docente? Sarà affiancato, è detto, da una commissione esterna, che dovrà esprimere pareri di merito. Che peso culturale hanno i membri di tale commissione?

E qui bisognerebbe dire che se è necessaria una scelta dei docenti non basta lo zucchero, leggi incentivo economico, promesso ai *buoni*. Tale azione rischia la dicotomizzazione della categoria che in merito al problema dell'operosità avrebbe invece bisogno di mirati ed adeguati aggiornamenti.

Per la soluzione di tale problema credo debbano mettersi in campo, con assunzione diretta di responsabilità, sia il mondo scientifico, le Università, che quello del Lavoro, l'Industria, nel suo insieme.

Aggiornamento del corpo docente.

Urgentissimo. Gli insegnanti che saranno assunti dal prossimo settembre non hanno, senza alcuna colpa, nessuna idea di scuola!

Cosa faremo poi in relazione al problema della multi etnicità?

URGENTE e NECESSARIO anche l'aggiornamento e la scelta dei dirigenti. E' importante un accertamento delle loro capacità

umane, *contemplator veritatis*, e tecniche, *homo faber*, comprese quelle relative alla conoscenza informatica.

Mi sarebbe piaciuto, e lo dico con convinzione, che tale aspetto fosse stato con più forza additato come il vero valore del domani. Un *valore* che potrà e dovrà unire in poco tempo tutta l'umanità, farla diventare un organismo consapevole del ruolo che occupa sulla *sua terra*, meravigliosa ed unica astronave, sulla quale vive un'irripetibile pagina di storia.

I contributi alle scuole non statali.

Per poter realizzare tale disposto si dovrà abolire il 3° comma dell'art. 33 della Costituzione.

*Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, **senza oneri** per lo Stato.*

I nostri *poltronisti* ingrossano il fiume degli sprechi! Crescerà così la lunghissima schiera di furbi e furbetti che apriranno scuole private, veri e propri facili diplomifici.

E' questa la buona scuola? Una scuola etica?

Povero Kant!

Quando finirà il feudalesimo?